GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO CON LA SCONFITTA DEI VIOLA SI TORNA A PARLARE DI TATTICHE E DI TATTICISTI

"Napoleone,, Frossi: è vera gloria?

◆ *Nella polemica prova dei « solisti » neroazzurri e nella scarsa forma dei fiorentini vanno ricercate le cause della vittoria dell'Inter.*

◆ *A Marassi e al Vomero confermata la validità del gioco aperto d'attacco. S.O.S. della navicella genovese.*

Come accadde a Bonaparte dopo la vittoria di Austerlitz, così oggi Annibale Frossi, il «napoleone» del calcio italiano conosce la gioia e l'ebbrezza del trionfo più completo: ha sbaragliato l'avversario più pericoloso nel duello diretto, ha vinto anche il confronto indiretto con l'altro rivale rossonero ed è balzato al comando della classifica a fianco del Milan.

Come se non bastasse, dall'ala sinistra dello schieramento «napoleonico» giunge notizia dell'altro successo ottenuto all'arma bianca dal patavino Rocco, il generale Murat della situazione: e se è vero che la vittoria di Torino sui tartassati ed incompleti granata non può paragonarsi al trionfo del «napoleone del calcio», è anche vero però che detto trionfo completa, rendendolo più convincente e fugando, almeno in apparenza, ogni dubbio sull'efficacia della strategia «bonapartiana».

Ma è vera gloria? Non c'è bisogno di attendere Waterloo o la scomparsa di Napoleone per porsi l'interrogativo manzoniano: oggi i tempi sono cambiati e la moderna cronaca uscita dalle telescriventi già precisa e ricca di particolari può fare storia direttamente. Anche nel calcio, anche per Annibale Frossi ed i suoi sostenitori: i quali sono padronissimi di esaltarsi alla vittoria del loro dio (e del suo «profeta» Rocco) ma difficilmente potranno modificare il giudizio dettato dalla partita di San Siro.

No, non tanto la strategia di Annibale è risultata determinante per il successo (strategia fondata sull'ala tornante Dorigo e su Giacomazzi battitore libero) quanto la prova eccezionale degli attaccanti nero azzurri, più «solisti» del solito perchè impegnati in una aspra polemica con l'allenatore ed i suoi «schemi obbligati»; no, non tanto la tattica di Bernardini è risultata soccombente quanto il complesso viola in condizioni di inferiorità per l'approssimativo stato di forma di Cervato, Magnini, Virgili, Montuori e Julinho (come dire tre quarti della squadra, giudicando dal rendimento abituale dei cinque sunnominati)

"Battitori"... battuti

E d'altra parte i fautori del tatticismo ad oltranza, non possono ignorare lo svolgimento ed il risultato delle partite di Marassi e Napoli: ove proprio gli avversari delle tattiche «frossiane» sono riusciti a imporre sul campo la validità del loro punto di vista, che ha coinciso con quello degli sportivi assetati di vero gioco e di spettacolo.

Sampdoria e Juventus hanno vinto infatti proprio perchè, affatto intimorite dalla fama e dal valore dell'avversaria l'una e dal fattore campo avverso l'altra, hanno impostato le loro partite sul gioco d'attacco senza ricorrere ad alcuna delle tattiche prudenziali così care al nostro Annibale, e alle quali invece aveva fatto appello il «diavolo rossonero», arretrando Liedholm e spesso anche Mariani per lasciare a Bergamaschi il ruolo di battitore libero.

Ma alla fine di battuti sul campo di Marassi, vi erano soltanto gli atleti in rosso e nero: mentre i blucerchiati, cui la perdurante assenza di Firmani e Vicini aveva fatto temere il peggio, non sapevano più se congratularsi con se stessi o ringraziare gli avversari per la loro «gentilezza». E probabilmente avranno fatto lo uno e l'altro rimanendo così nel giusto.

* * *

A prescindere dalle tattiche, non si può comunque affermare in linea assoluta che l'Inter sia la nuova «rivelazione» di questo torneo: e, a maggior ragione, non si può nemmeno sostenere la validità della candidatura della squadra nero azzurra per la vittoria finale. Basta considerare infatti che ben diciassette squadre sono racchiuse nello spazio limitatissimo dei sei punti: dalla quota 16 di Inter e Milan, alla quota 10 che vede allineate Spal, Lanerossi, Palermo, Atalanta, Torino e Bologna.

La classifica stessa dimostra pertanto l'estremo equilibrio e quindi l'incertezza del campionato in corso: e conferma anche come non esista la squadra perfetta, la squadra nella quale la più ferrea solidità difensiva sia accoppiata alla più feconda prolificità dell'attacco. Si guardi proprio l'Inter che, sebbene abbia incassato sole 10 reti, ne ha segnate appena 16, cioè appena tre più del Lanerossi. E così si dica della Juventus che contro 11 reti al passivo ne conta appena 17 all'attivo. D'altra parte le squadre dal gioco più aperto di tutto il campionato e cioè la Sampdoria e la Roma, se possono vantare rispettivamente 25 e 23 goal all'attivo, pure denunziano passivi paurosi, rispettivamente di 21 e 17 goal.

Per questo, nonostante l'Inter e con buona pace dei fautori di Frossi e delle sue tattiche, i nostri favori personali vanno ancora alla Fiorentina, una delle squadre più equilibrate del torneo come dimostrano i suoi 20 goal all'attivo e i 14 al passivo. Con la prospettiva inoltre di un rapido aumento della segnatura, con il ritorno alla forma migliore di Julinho e Montuori e con il prossimo debutto di Parodi, e di un mantenimento della solidità difensiva con l'imminente riambientamento di Cervato. Nè si può trascurare il Milan, e non a causa del suo quoziente reti attuale ma pure a causa delle prospettive future, delineate dal ritorno di «Liddas» e dal graduale inserimento di Cucchiaroni nel gioco dei compagni di squadra. Sempre naturalmente che i rossoneri non si facciano contagiare dalla «frossite» dei cugini nero azzurri come è avvenuto anche a Marassi al più tardi.

Oltre la Fiorentina ed in parte il Milan, anche altre squadre illustri attraversano un periodo delicato di transizione: si vuole alludere alla Roma, della quale a Vicenza ha sorpreso soprattutto la scarsa combattività, il naufragio sul fango e l'ennesima «distrazione» difensiva: al Napoli che prima ancora di riacquistare il Vinicio dei tempi migliori si è visto privare anche di Moro squalificato per tre giornate; alla Lazio in aumento proporzionato al graduale ambientamento del «grande» Tozzi; al Bologna in via di tornare lo squadrone dell'anno scorso, con il recupero del cannoniere scelto Pivatelli. Sono tutte squadre destinate a recitare ruoli di primo piano (anche se probabilmente tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto), squadre per le quali è di prammatica la «benevola attesa» dei tifosi: una «benevola attesa» che molto probabilmente non andrà delusa se il materiale umano a disposizione dei quattro allenatori, non subirà alterazioni e deterioramenti.

* * *

Appena due lunghezze separano la navicella genovese dal porto della speranza: un piccolo solco, che però rappresenta un vero e proprio abisso di fronte alle attuali scarsissime energie dei rossoblu. Purtroppo: perchè il Genoa è una delle più antiche e simpatiche squadre d'Italia ed il suo declino, dovuto ad una campagna cessioni troppo larghegiante non compensata dall'arrivo del «messia» Abbadie, non può non addolorare e commuovere il vero sportivo attaccato alla gloriosa storia del calcio italiano. Le origini della quale si allacciano e si confondono appunto con la storia del «Genoa Football Club», della prima squadra di calcio italiano ancora oggi ricordata per i suoi simpatici e commoventi atleti dai lunghi baffoni a manubrio e dalle mutandone a mezz'asta.

Ora a mezz'asta invece è il glorioso vessillo rossoblu, mentre garrisce beffarda al vento la bandiera nera del «pirata» Frossi. Anche il Napoleone del calcio italiano avrà la sua Waterloo, siamo disposti a scommetterci; ma quando e come verrà la riscossa del vecchio e onesto marinaio genovese? Ai posteri l'ardua risposta.

* * *

«Mors tua vita mea» ammonisce il proverbio popolare: e se oggi il Genoa rimpiange la perduta occasione di Bologna, gioiscono invece in molti. Gioisce per primo il Bologna e ringrazia Pivatelli, gioisce il Lanerossi (che fortuna quel fango venuto a puntino per frenare il classico e spumeggiante attacco giallorosso!); esultano anche il Palermo ed il Torino per gli scampati pericoli conseguenti alla mancata vittoria sulla Spal e alla sconfitta casalinga con il Padova; si rallegra l'Atalanta anche se in fondo deve ancora terminare l'incontro con l'Udinese sospeso per la nebbia: petroniani, vicentini, rosanero granata e bergamaschi si apprestano quindi a celebrare in letizia e serenità di spirito le feste natalizie, mentre l'ottimismo attuale li spinge a guardare in avanti piuttosto che indietro. Dove al fianco del Genoa un secondo posto è ancora vacante: ricordati fratello che devi morire! E' uno sgradevole monito che minaccia di guastare la laboriosa digestione del meritato panettone natalizio.

ROBERTO FROSI

Ostia Mare-Roma D 2-1

ROMA D: Monti; Leonardi, Vitt; Vinci, Gualandri, Jobizzi; Pietrantoni, Scafati, Silvano, Francioni, De Lucis.

OSTIA MARE: Meloni; Di Terlizzi, Eramo; Orazi, Menotti, Scapolan; Martini, Ricciardi, Bertuccioli, Adiletta, Carmassi.

ARBITRO: Giacopinni di Milano.

RETI: al 15' del primo tempo Scafati. Nella ripresa al 18' Adiletta ed al 21' Carmassi.

La squadra dell'Ostia Mare è riuscita ad infrangere la imbattibilità della Roma D riuscendo invece a conservare quella del suo campo.

La vittoria dei viola è stata chiara anche se i giallorossi hanno inaspettamente praticato un gioco piuttosto duro

Il gioco comunque è stato di ottima fattura da ambo le parti e la partita piacevole. La Rima è passata in vantaggio con una fortunosa rete messa a segno da Scafati al 15' del primo tempo. La difesa romana ha poi fatto naufragare tutti i tentativi degli attaccanti viola ma nella ripresa, malgrado la squadra ostiense contasse solo 10 uomini efficienti, essi non sono riusciti a contenere l'offensiva dei ragazzi locali che sono passati due volte con Adiletta al 18' e con Carmassi al 21'.

L'incontro con Hernandez costituirà forse una svolta decisiva per LOI: in caso di un suo convincente successo è molto probabile che Duilio venga opposto a Brown in un confronto valevole per il titolo mondiale

Così sul ring del Palazzo dello Sport

Ore 16 - PESI LEGGERI: Germano Cavalieri (Venezia) contro Moulany Sahraoui (Orano) incontro di 6 riprese.

Ore 16,30 - PESI PIUMA: Saad Moussa (Biseria) contro Giordano Campari (Pavia) incontro di 8 riprese.

Ore 17,05 - PESI MEDIOLEGGERI: Seraphin Ferrer (Thiemcen) contro Stefano Bellotti (Roma) incontro di 10 riprese.

Ore 17,50 - PESI LEGGERI: Duilio Loi (Trieste) campione d'Europa, contro Josè Hernandez (Granata) sfidante, incontro di 15 riprese con il titolo in palio.

Ore 19 - PESI PIUMA: Cherif Hamia (Guergou) contro Altidoro Polidori (Grosseto) incontro di 10 riprese.

NESSUN INCONTRO VERRA' TELETRASMESSO

Natale festoso in casa dei neroazzurri, passati al comando della classifica grazie alla vittoria sulla Fiorentina: Skoglund adorna l'albero tradizionale e pensa allo scudetto. Ma i viola sono tutt'altro che rassegnati e già in questi giorni si preparano alla riscossa. buon Natale anche a loro quindi e tanti auguri per una pronta ripresa, dalla quale l'interesse per il torneo avrà tutto da guadagnare

LA GRANDE RIUNIONE DI DOMANI AL «PALASPORT» MILANESE

Nel match Loi-Hernandez per il titolo si vedrà del pugilato ad "alto livello,,

Il campione d'Europa che vedrà forse coronato il suo sogno di combattere contro Brown per il titolo mondiale è fermamente deciso a smontare le velleità dello sfidante spagnolo - Interessanti gli altri confronti

Un grande Santo Stefano pugilistico, com'è ormai tradizione milanese, è stato allestito per domani al Palazzo dello Sport. Il programma è ricco ed interessante, avente come numero di centro l'incontro per la disputa del titolo europeo dei pesi leggeri fra Duilio Loi e lo spagnolo Josè Hernandez, sfidante. Anche i combattimenti di contorno non sono di minor interesse e vedranno impegnati Hamia contro Polidori, Ferrer contro Bellotti, Campari contro Moussa e Cavalieri contro Sahraoui. Quattro match tutti in grado di tenere da soli il cartellone di una riunione di normale calibro, ma che gli organizzatori della SIS hanno voluto accentrare per fare della riunione di Santo Stefano la degna chiusura di tutta la attività del 1956.

Per l'incontro di rivincita contro il «gitano» Hermandez, Duilio Loi ha effettuato una scrupolosa preparazione. Il triestino, oltre a difendere il suo titolo europeo, vuol cancellare la brutta impressione riportata contro lo stesso avversario nel maggio scorso quando, al termine di 10 opache riprese, fu costretto al pareggio

Bisogna considerare, però, che se allora quell'incontro fu di «normale amministrazione» per Duilio, questa volta la posta in palio è ben più alta che una semplice «borsa» più o meno ricca: si tratta del titolo europeo e Duilio Loi ci tiene a mantenerselo, tanto più che dopo il brillante successo ottenuto nell'ultimo suo combattimento parigino, si ricomincia a parlare del famoso match per il titolo mondiale che era già in programma per il triestino nella estate scorsa e che fu rimandato appunto per le grigie prove da lui sostenute in quel periodo

E' di ieri, infatti, la notizia che l'organizzatore americano Al Weill sta studiando la possibiltà di organizzare un incontro fra il campione del mondo della categoria Brown e Duilio Loi. Weill ha detto che le trattative sono state già avviate e che nel prossimo futuro si conosceranno data e luogo dell'incontro.

Come si vede il match di domani trascende dal solito combattimento di rivincita ed investe direttamente il futuro del campione d'Europa il quale negli ultimi allenamenti disputati nella palestra del tramvieri milanesi ha dimostrato di andar forte e di avere raggiunto il suo peso «standard» (Kg 61,255) di quando è tirato e bene allenato.

Loi è dunque pronto per affrontare il più serio avversario di questi ultimi tempi. Hernandez è un «mancino» dalla boxe poco appariscente ma redditizia ed anche se questa sua freddezza di azione non lo ha reso molto popolare presso gli stessi tifosi spagnoli, gli ha consentito più volte di tener testa ad avversari scaltri e più di lui intelligenti.

Il gioco del pronostico vede Loi come favorito: non è Duilio il pugile delle rivincite? L'incontro Loi-Hernandez sarà diretto dall'arbitro-giudice unico, il lussemburghese Jaen Welter, che, speriamo, si dimostri giusto nelle sue decisioni e soprattutto imparziale. Cioè che sappia frenare la minima scorrettezza da parte di entrambi i pugili e che sappia incanalare il combattimento sulla giusta via.

Il sottoclou della manifestazione vede impegnato l'ex campione d'Italia dei pesi piuma Altidoro Polidori, contro il fuori classe francese Cherif Hamia. E' questo il terzo incontro fra i due pugili e gli altri due furono entrambi in favore dell'algerino che è oggi considerato fra i migliori del mondo della categoria.

Nel 1954 a Parigi Hamia vinse ai punti. Successivamente nel 1955 a Marsiglia, l'incontro fu sospeso per una ferita alla arcata sopracciliare dell'italiano. Questa volta speriamo che il grossetano sia in grado di prendersi una bella rivincita o comunque disputare contro il tecnico Hamia un bel combattimento.

Un incontro equilibrato sembra quello che vede opposti l'ex campione di Francia dei leggeri Seraphin Ferrer, che ormai si cimenta da peso welter, ed il romano Stefano Bellotti Quest'ultimo che è stato assente dal quadrato per molto tempo ci sembra tuttavia poco idoneo a sostenere il confronto contro un pugile da K.O. come è Ferrer.

Negli altri due incontri della serata il peso piuma patavino Campari incrocierà i guanti con il transalpino Moussa e lo imbattuto peso welter veneto Cavalieri se la vedrà contro l'algerino Sahraoui Entrambi i pugili italiani si lasciano favorire dal pronostico ma non saranno senza dubbio impegnati in combattimenti belli ed equlibrati.

ENRICO VENTURI

DOMANI A VILLA GLORI INTERESSANTE CONFRONTO FRA I «DUE ANNI»

Il tradizionale criterium romano nella riunione di Santo Stefano

Olivari, Odette e Quadrilatero dovrebbero essere i migliori

Oggi gli ippodromi riposano in occasione della festività natalizia ma l'attività riprenderà domani con le tradizionali riunioni di Santo Stefano

A Roma è di scena il tradizionale Criterium Romano che vedrà impegnati i puledri di due anni in una prova estremamente impegnativa ed indicativa dei valori della generazione. Per i 2 milioni e 200 mila lire della sua ricca moneta un lotto assai numeroso si allineerà ai nastri anche se forse qualcuno dei 17 rimasti iscritti diserterà all'ultimo momento la corsa.

Difficile fare un pronostico date le caratteristiche di questa generazione che ha dato spesso risultati estremamente contraddittori nel corso dell'estate: ma a nostro avviso il «cavallo all'ordine del giorno» sarà ancora Olivari anche se nel Criterium Milanese ha deluso dopo una vistosa rottura in partenza rimettendo in discussione la superiorità dimostrata questa estate nelle prove classiche e semiclassiche. Ed è appunto ad Olivari che concederemo gli onori e l'onere del pronostico pur con tutte le incognite che una corsa così impegnativa, su una pista così difficile come quella romana e con un campo così numeroso, non può non riservare anche a chi abbia i mezzi del favorito: come suoi avversari di obbligo pensiamo debbano essere nominati la seconda arrivata del Criterium di Milano Odette e Quadrilatero che in quella classica fu terzo davanti allo stesso Olivari.

Nella stessa riunione di buon interesse la prova che dovrà decidere l'assegnazione del titolo di Campione Nazionale dei Gentleman e Dilettanti.

La riunione avrà inizio alle 14 e comprenderà otto corse. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Merinos, Quickly, Salina; 2. corsa: Hawai, Senatrice; 3 corsa: Gennarino, Hermosa, Masaniello; 4. corsa: Negus, Sentiero; 5. corsa: Olivari, Odette, Quadrilatero; 6. corsa: Zacchera, Occaso, Ceranne; 7. corsa: Tigellino, Petorius; 8 corsa: Ravizzane, Nero, Condor.

Gli uruguayani del Defensor in tournée in Europa

MONTEVIDEO, 24. — Il «Defensor Football Club» ha annunciato oggi che la sua squadra titolare compirà una tournée in Europa, nel corso della quale giocherà in Francia, Germania occidentale, Italia, Turchia e forse altri Paesi. La tournee si iniziera in marzo e durerà tre mesi.

POSITIVO BILANCIO ANNUALE DELL'ATTIVITA' DELL'UISP

Assegnati oltre 12 mila brevetti al merito nelle leve delle "giovani speranze d'Olimpia,,

La medaglia d'oro e il record italiano degli ex «uispini» Faggin e Cavalli completano con significativa eloquenza il lusinghiero consuntivo dello Sport Popolare

L'anno che sta per concludersi segna un bilancio nettamente positivo per l'Unione Italiana Sport Popolare. Si può dire che l'attività svolta durante l'anno ha confermato quanto un noto giornalista scrisse su di un settimanale a rotocalco e cioè che «l'UISP è una vera incubatrice» in quanto porta allo sport ogni anno nuovi giovani che, poi, vengono presi in forza dalle varie Federazioni.

La strenna di fine anno l'ha donata all'Unione a tutto lo sport italiano Leandro Faggin vincendo brillantemente a Melbourne due medaglie d'oro. E' noto che Leandro si è formato nelle file dell'UISP Padova e dopo i vari successi nazionali e internazionali si è posto tra i migliori velocisti e passisti del mondo.

La bella vittoria di Faggin dà lustro ancor di più ad una delle maggiori attività che ha impegnato tutta l'organizzazione: «*Le leve delle Giovani Speranze d'Olimpia*».

Atletica leggera, calcio, ginnastica a squadre (saggi ginnici), nuoto, pallacanestro, pallavolo e pattinaggio erano inclusi nel programma delle «Leve». Ad esse hanno preso parte 20.000 giovani con età dai 14 ai 17 anni, ed oltre 12 mila giovani hanno ricevuto il «*brevetto al merito*», concesso a coloro che hanno raggiunto misure e limiti fissati dalla C. T., e ciò testimonia non solo la vasta mole di attività, ma anche le buone e promettenti qualità dei numerosi partecipanti.

Una manifestazione che ha richiamato l'attenzione di tutta la stampa sportiva è stato: l'Incontro internazionale di Bologna, al quale hanno partecipato atleti dell'U.I.S.P., della Federation Sportive et Gymnique du Travail e dell'ASKO (Austria). Alla manifestazione hanno preso parte 3.000 atleti e, senza dubbio, è riuscita a confermare che lo sport è soprattutto amicizia, fraternità e pace con tutti.

Alle attività accennate vanno aggiunti i campionati: nel calcio quello dei ragazzi è stato appannaggio della G.S. Portuali di Livorno; nel campionato amatori i triestini della U. S. Servolana conquistavano il titolo dopo aver disputato un torneo molto accanito.

Il ciclismo che è sempre stato per l'UISP un vivaio prosperoso, ha laureato nel '56 i seguenti campioni: Ciampoli Dino di Pontorme (debuttanti); Bencini Dino di Firenze (ciclocross); Corrado Consigli di Firenze (dilettanti e cadetti). *Neri Guido, di R. Emilia* (allievi), il quartetto fiorentino composto da: Nuti, Sarti, Lotti, Fioravanti (squadre allievi); la squadra di Bologna formata da Sola Emilio, Zucchini Walter, Lanzoni Walter, Musiani Gianni, della Polisportiva Concordia (dilettanti e cadetti a squadre); Carta Domenico (veterani); Aguzzoli Erio di Modena (velocità allievi); Rapieri Franco di Modena (velocità dilettanti); Morselli Fernando di Mantova (inseguimento dilettanti).

Il tradizionale successo della Rassegna sportiva femminile è stato confermato; nuove ragazze sono venute alla ribalta con propositi di affermarsi presto in campo regionale e nazionale. Infatti un lusinghiero successo ha riscosso la Rassegna Sportiva Meridionale, svoltasi a Salerno, e quella nazionale di Carrara. Le gare di Salerno sono state il punto di partenza per conquistare allo sport le ragazze del Meridione. La Rassegna di Carrara, che ha visto in gara oltre 250 atlete, ha messo in evidenza la necessità per tutte le organizzazioni di lavorare sempre di più nel settore sportivo femminile se si desidera, in pochi anni, raccogliere buoni frutti.

I campionati maschili di atletica leggera, nuoto, pallavolo, pallacanestro, pattinaggio svoltisi ad Ancona, hanno risposto all'aspettativa ed infatti «nuove» promesse sono venute fuori dal numeroso gruppo di atleti — circa 300 — che hanno gareggiato nella città dorica.

I tecnici puntano ora i loro obiettivi sulle buone possibilità atletiche dei giovani nuotatori Orlandi, di Firenze, Guerzoni Fulvio di Pescara, Mandolini Piero e Tendindo di Senigallia; nell'atletica leggera molti giovani lasciano ben sperare per il futuro e tra gli altri: il mezzofondista Pugnaloni Alessandro, di Ancona, l'ostacolista Armando Viganò di Milano, i centisti Becchere Umberto di Livorno e Dell'Olio di Milano. Nel corso dell'annata sportiva il giovane romano Nicola Paparozzi, campione italiano dell'UISP nei 5 000 metri, ha confermato con la vittoria ottenuta anche nel «Gran Premio di Mezzofondo» di volersi presto inserire tra i migliori fondisti

Nella pallavolo si sono imposti la FLOG di Firenze e il CRAL Calzoni di Bologna (il campionato non è stato ancora omologato), mentre nella pallacanestro i giovani del Concusatico di R Emilia, brillanti vincitori del titolo del '55, sono decisi a cogliere nuovi successi. Nel pattinaggio il bolognese Trebbi Giorgio che ha conquistato tre maglie tricolori dell'UISP vincendo nei m. 500, 1 500 e 3.000 marcia spedito verso affermazioni regionali e nazionali.

Senza dubbio l'attività svolta nel 1956 è stata coronata da molti successi ai quali va unito quello della chiamata in «azzurro», in vari sport, di molti atleti provenienti dalle file dell'U I S P e le due medaglie d'oro conquistate a Melbourne da L. Faggini, il record italiano battuto da Enzo Cavalli nel salto triplo, la buona partecipazione di numerosi atleti «uispini» ai campionati italiani di atletica leggera; l'affermazione nel campionato italiano di pallavolo della U S Crocetta di Modena Questi successi confermano la vitalità e i progressi dell'Unione Italiana Sport Popolare e ribadiscono che tutto lo sport dilettantistico italiano merita maggior aiuto e molta attenzione da parte di tutti coloro che amano veramente lo sport

OSVALDO CAVATERRA

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Tennis - La «Coppa Davis» alla conclusione

ADELAIDE, 24. — **Il capitano della squadra americana di «Coppa Davis» Bill Trabert, ha assegnato a Herbie Flam il compito di difendere i colori degli Stati Uniti insieme a Vic Seixas nella prima giornata degli incontri di singolare della finalissima di «Coppa Davis» con l'Australia.**

Gli australiani nominati per i due primi incontri di singolare sono i «fratelli siamesi» Ken Rosewell e Lewis Hoad.

✪

ADELAIDE, 24. — **Dopo la Coppa Davis e la Coppa Round Rosewall passerà al professionismo. A questo proposito Denny Pails ha dichiarato: «Rosewall non è d'accordo con i dirigenti australiani i quali, secondo lui, dopo l'anno passato non hanno più mantenuto le loro promesse; per questo egli passa al professionismo». Per quanto riguarda Hoad, sposatosi recentemente, non desidera condurre la vita vagabonda dei professionisti.**

✪

VIENNA, 24 (Ansa-Reuter) — **I calciatori ungheresi attualmente all'estero non saranno più autorizzati a giocare al di fuori del territorio magiaro.**

Tale decisione, la quale si riferisce tanto ai giocatori della prima quanto a quelli della seconda divisione, è stata presa oggi nel corso di una riunione della Associazione Calcio magiara, svoltasi sotto la presidenza del presidente provvisorio della Associazione stessa, Marcel Nagy.

ROSEWALL

Tennis: Tony Trabert allenatore in Francia?

ADELAIDE (Australia), 24. — **L'asso del tennis americano Tony Trabert, ora professionista, sta esaminando un'offerta, che per ora ha un carattere non ufficiale, secondo cui dovrebbe contribuire all'allenamento della squadra francese di Coppa Davis. La proposta gli è pervenuta da alcuni appassionati francesi fermamente decisi a risollevare le sorti del tennis francese. La Francia ha partecipato ai turni eliminatori della Coppa Davis dal 1925 al 1933. Successivamente non si è più iscritta al famoso torneo. Se Trabert accetterà la proposta dovrà trasferirsi in aprile a Parigi e trattenervisi da uno a tre mesi.**